Denominazione: Comune di Alfonsine

Tipologia: Comune

Localizzazione: Piazza Antonio Gramsci 1
[44° 30’ 18” Nord – 12° 2’ 26” Est]

Descrizione: Comune di 12.394 abitanti (dato al 30 aprile 2010), si estende su una superficie di 115,77 km^2. È attraversato dal fiume Senio e dalla Strada Statale Adriatica SS16 che collega Ravenna a Ferrara. Nell'inverno 1943-44 giovani alfonsinesi militarono nell'8ª Brigata Romagna sulle colline forlivesi e, nell'estate del '44, gappisti e sappisti diedero vita sia alla “battaglia delle aie” per sottrarre il grano ai tedeschi, sia a un’intensa attività di guerriglia concentrata lungo la Statale 16, vitale via di comunicazione per le truppe tedesche. Mentre i giovani affluivano nella 28ª Brigata GAP (poi 28ª Brigata Garibaldi) “Mario Gordini”, Alfonsine, dal dicembre 1944 al 10 aprile 1945, visse l’esperienza di un centro posto sulla linea del fronte di guerra. La popolazione si sottrasse a ogni tentativo di allontanamento, resistette organizzandosi in modo da sopravvivere e attendere l’arrivo degli Alleati. Il locale CLN, inizialmente costituito dai rappresentanti dei vari partiti antifascisti e dall’arciprete, seppe tessere una tela di comitati di zona che provvedevano agli approvvigionamenti alimentari e alla raccolta di informazioni strategiche da inviare agli Alleati. Alfonsine fu liberata il 10 aprile 1945 dal Gruppo di Combattimento “Cremona” del ricostituito Esercito Italiano.

Note: Decorato con Medaglia d’Argento al Valor Militare (motivazione: *«Base operativa partigiana immersa nella massiccia presenza di forze germaniche, centro nodale investito dalle operazioni belliche di due opposti schieramenti della Linea Gotica sul fronte del Senio, la sua popolazione ed i suoi combattenti, con tenace coraggio, si opposero – nel corso di diciannove mesi – alla imposta forzata evacuazione delle proprie case ed alla ferrea occupazione tedesca. Prodigò alla Resistenza ed al concorso all’offensiva liberatrice italiana e alleata, la lotta di cinquecento partigiani e alla popolazione civile sacrificandovi circa ottanta combattenti, fra caduti e feriti, oltre trecento vittime civili, i tre quarti di fabbricati distrutti. Alfonsine, 9 settembre 1943 – 10 aprile 1945»*) e Medaglia d’Argento al Valor Civile (motivazione: «*Con alto spirito di abnegazione e di sacrificio, contribuiva efficacemente alla lotta per il riscatto e*

per la liberazione della Patria dal nemico invasore, offrendo in olocausto i suoi figli migliori. Roma, 18 maggio 1964»).
Centralino: 0544 866611
Sito internet: www.comune.alfonsine.ra.it

INDICE DELLE SCHEDE

1. Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Ravenna e Provincia
2. Museo della Battaglia del Senio
3. Monumento ai martiri della Resistenza e al Corpo Volontari della Libertà
4. Casa Savioli
5. Monumento sul Senio
6. Casa dell'Agnese
7. Casa Lanconelli (la "Zanchetta")
8. Lapide in ricordo delle vittime civili del bombardamento alleato di Via Borse

Denominazione: Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Ravenna e Provincia

Tipologia: Biblioteca-archivio

Proprietà: Associazione culturale no profit – natura giuridica privata

Localizzazione: Piazza della Resistenza 6
[44° 30' 26" Nord – 12° 2' 19" Est]

Descrizione: Nato nel 1961 su iniziativa di 12 soci fondatori, fra i quali Arrigo Boldrini e Benigno Zaccagnini, per conservare e tutelare la documentazione relativa alla lotta di Liberazione in provincia di Ravenna. Nel 1964 ha aderito all'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI), fondato nel 1949 da Ferruccio Parri. L'Associazione riconosce quale bene culturale collettivo da tutelare e da promuovere, nell'ambito della storia generale del Novecento italiano, la memoria e il patrimonio storico, morale e civile espresso dalla società ravennate attraverso la lotta al fascismo, il movimento di Liberazione, il contributo fornito alla fondazione della Repubblica e le profonde trasformazioni sociali e civili avviate nel territorio provinciale dal dopoguerra ai giorni nostri. A tale scopo l'Istituto promuove iniziative scientifiche, indagini, pubblicazioni e interviene a sostegno della didattica della storia contemporanea nella scuola e nell'aggiornamento del personale docente. La biblioteca, specializzata nella storia del Novecento è costituita da oltre 13.000 volumi. La videoteca annovera nel proprio catalogo circa 1.000 titoli, la fototeca conserva oltre 6.000 immagini. Il tutto in collegamento con un Archivio di oltre 100.000 documenti, situato a Ravenna, presso gli Archivi del Novecento.

Note: Orari di apertura: dal lunedì al giovedì 9.00-12.00, 14.00-17.00; venerdì 9.00-12.30.
Tel + fax: 0544 84302
E-mail: istorico@racine.ra.it; info@istorico.ra.it
Sito internet: www.istoricora.it
Pagina facebook: www.facebook.com/IsrecRA

Denominazione: Museo della Battaglia del Senio

Tipologia: Museo

Proprietà: Comunale

Localizzazione: Piazza della Resistenza 2
[44° 30’ 26” Nord – 12° 2’ 19” Est]

Descrizione: Nato nel 1981, il Museo è costituito da due grandi sale. La prima, detta “sala degli inglesi”, illustra il passaggio della Seconda guerra mondiale sul territorio romagnolo (dall’inizio dell’assalto contro la Linea Gotica nell’agosto 1944 sino allo sfondamento del fronte nell’aprile successivo) nella prospettiva dei soldati dell’VIII Armata britannica. La seconda sala, detta “dei partigiani”, descrive l’intensa attività resistenziale sviluppatasi in provincia di Ravenna tra l’autunno 1943 e la fine della guerra, che ebbe quale principale protagonista la 28ª Brigata “Mario Gordini”. Il Museo conserva una ricca dotazione di foto, documenti, oggetti d’epoca, uniformi e armi per la gran parte originali. Da anni accoglie le visite di numerose scolaresche della provincia, accompagnandole in un interessante percorso didattico attraverso le proprie collezioni, con il supporto di guide qualificate.

Note: Ingresso libero.
Tel. 0544-866675
E-mail: museodelsenio@gmail.com

Denominazione: Monumento ai martiri della Resistenza e al Corpo Volontari della Libertà

Tipologia: Monumento commemorativo

Proprietà: Comunale

Localizzazione: Piazza Antonio Gramsci
[44° 30’ 20” Nord – 12° 2’ 27” Est]

Descrizione: Il monumento, situato nella centrale Piazza Gramsci dinanzi al palazzo comunale, è opera dello scultore Angelo Biancini (1911-1988), originario di Castel Bolognese ma faentino d’adozione, una delle figure più rappresentative della scultura e dell’arte ceramica italiana del Novecento, autore nel secondo dopoguerra anche di altre importanti opere a carattere commemorativo, tra cui il monumento a don Giovanni Minzoni ad Argenta. Alla realizzazione della struttura architettonica collaborò l’architetto alfonsinese Ivan Carioli (poi progettista anche del Museo del Senio). Il monumento venne inaugurato il 10 aprile 1973, 28° anniversario della liberazione di Alfonsine, alla presenza di Arrigo Boldrini e Benigno Zaccagnini. L’epigrafe della lapide posta al centro del basamento, fu dettata da Luigi Longo, già vicecomandante generale del Corpo Volontari della Libertà, all’epoca dell’inaugurazione presidente del Partito Comunista Italiano.

Denominazione: Casa Savioli

Tipologia: Luogo di interesse storico

Proprietà: Privata

Localizzazione: Via Puglie 6/A
[44° 31’ 37” Nord – 12° 2’ 50” Est]

Descrizione: La casa di proprietà della famiglia Savioli ospitò a più riprese tra la tarda primavera e l’autunno 1944 le riunioni del CLN provinciale clandestino costituitosi all’inizio dell’anno. Una lapide ivi murata nel 1956 ricorda l’importante contributo dato alla lotta di Liberazione in provincia di Ravenna da questa come da tante altre case di campagna, dimora di famiglie di tradizione antifascista.

Denominazione: Monumento sul fiume Senio

Tipologia: Monumento commemorativo

Proprietà: Comunale

Localizzazione: Incrocio fra SS 16 e via Destra Senio
[44° 30' 08" Nord – 12° 2' 20" Est]

Descrizione: Nel 1989 fu completamente rifatto il ponte della Strada Statale 16 sul Senio. Nella spalla del ponte rivolta in direzione Ravenna era murata la lapide del decennale della Liberazione (1955), una delle prime testimonianze della battaglia del Senio, qui definito come il confine «della libertà d'Italia». L'ANAS, incaricata di demolire il vecchio ponte, destinò una somma in denaro per un'opportuna ricollocazione della targa marmorea e il Comune di Alfonsine bandì un concorso di progetti fra tutte le scuole d'arte della provincia di Ravenna, al fine di selezionare un'idea per reinterpretare quella memoria. La proposta vincente di due studenti del Liceo Artistico "P.L. Nervi" fu quella di ricordare la distruzione dell'intero abitato di Alfonsine con una sorta di arco simbolico, fatto da elementi tipici di un cantiere, che annunciasse la volontà di ricostruzione del paese.

Denominazione: Casa dell'Agnese

Tipologia: Luogo di interesse storico

Proprietà: Privata

Localizzazione: Via Destra Senio 88
[44° 32' 46" Nord – 12° 6' 0" Est]

Descrizione: La costruzione è una tipica casa colonica di fine Ottocento, rimasta integra nelle strutture principali (muri di mattoni e malta, solai in canne e tavelle ecc.) e agibile al pubblico solo al piano terra. Nella stalla sono stati allestiti alcuni spazi dedicati ai vecchi strumenti della tradizione contadina. L'ampio cortile ombreggiato è circondato dal magazzino e dal vecchio stalletto col forno. La casa è detta "dell'Agnese" perché nel 1975 vi fu girato il film di ambientazione resistenziale *L'Agnese va a morire*, per la regia di Giuliano Montaldo, tratto dall'omonimo romanzo del 1949 (vincitore del premio Viareggio) della scrittrice partigiana Renata Viganò.

Note: La visita alla casa è possibile previo accordo con: Fattoria Didattica "La casa del Diavolo"
Tel. 0544-81208
E-mail: casadeldiavolo@libero.it
Sito internet: www.lacasadeldiavolo.it.

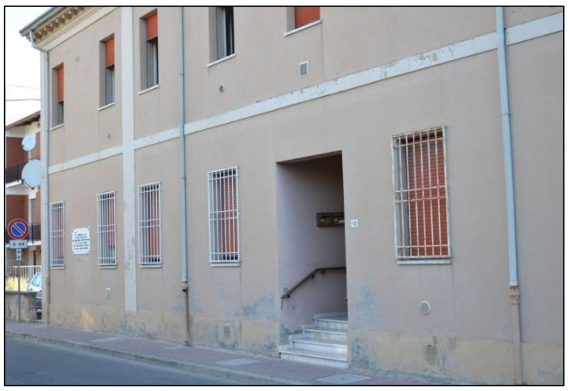
Denominazione: Casa Lanconelli (la “Zanchetta”)

Tipologia: Luogo di interesse storico

Proprietà: Privata

Localizzazione: Via Nuova, imboccare la strada sterrata prima del civico 18
[44° 30’ 51” Nord – 11° 59’ 48” Est]

Descrizione: La sera del 23 aprile 1944 un camion di fascisti, su segnalazione di un delatore, giunse a casa Lanconelli, ove si trovavano, oltre alla omonima famiglia contadina, 4 partigiani del distaccamento “Sauro Babini”: Alfredo Ballotta, Aurelio Tarroni, Antonio Montanari e lo sloveno Repar Janez (originario di Ig, sobborgo di Lubiana). La casa venne circondata; Ballotta e Tarroni tentarono la fuga ma il primo venne ucciso e il secondo ferito a una spalla, tutti gli altri furono catturati. I prigionieri furono dapprima portati al “Palazzone” (Fusignano), teatro di un’altra strage, e quindi tradotti alle carceri di Lugo (Montanari e i Lanconelli) e Ravenna (Tarroni e Repar). Il giorno dopo Tarroni, Repar e Ettore Zalambani (mezzadro del “Palazzone”) furono fucilati nei pressi delle mura del cimitero di Ravenna. Un cippo, posto nei pressi di casa Lanconelli, ricorda il sacrificio di Ballotta, Tarroni e Repar. Per le vicende del “Palazzone” si rimanda alla relativa scheda nel Comune di Fusignano.



Denominazione: Lapide in ricordo delle vittime civili del bombardamento alleato di Via Borse

Tipologia: Lapide commemorativa

Proprietà: Comunale

Localizzazione: Via Tranvia 10
[44° 30’ 06” Nord – 12° 21’ 18” Est]

Descrizione: Pochi giorni dopo la liberazione di Ravenna, ai primi di dicembre 1944, le truppe alleate avanzarono fino a Mezzano e da lì cominciarono a bersagliare l’abitato di Alfonsine, che i tedeschi avevano eretto a propria roccaforte. Il 15 dicembre le prime granate caddero in Via Borse, colpendo case popolari ove avevano trovato rifugio numerose famiglie. L’evento destò molta impressione perché tra le 11 vittime vi erano 3 bambini in età molto piccola e 6 anziani.

Bibliografia

Alfonsine: un monumento che si chiama ora e sempre Resistenza. 10 aprile 1973, a cura dell'Amministrazione comunale di Alfonsine, Alfonsine, 1973.

Le Alfonsine. Fotografie dal 1895 al 1945, a cura di Adis Pasi, Giuseppe Masetti, Alfonsine, Museo del Senio, 1988.

Breve cronaca della Resistenza in Alfonsine, Alfonsine, Comune di Alfonsine, 1965.

Convegno di studi sulla resistenza (11-12 aprile 1974), a cura del Comitato comunale unitario antifascista della città di Alfonsine, Bologna, Graficoop, 1975.

CORRADO FANTI, *Novecento di guerra*, Bologna, Minerva, 2003.

GIANNETTO GAUDENZI, *Le calde giornate di fine luglio 1943 nei rimanenti Comuni della provincia. Alfonsine – Bagnacavallo – Bagnara di Romagna – Brisighella – Casola Valsenio – Castel Bolognese – Cervia – Faenza – Fusignano – Ravenna – Riolo Terme – Russi – S. Agata sul Santerno – Solarolo*, s.l., s.i.t., 2009.

La linea del Senio. L'esperienza della guerra (Atti del Convegno di Cotignola - Riolo Terme - Alfonsine, 12, 19, 26 novembre 2005), Faenza, Edit Faenza, 2007.

Museo della Battaglia del Senio di Alfonsine, a cura di Giuseppe Masetti, Ravenna, Sistema museale della provincia di Ravenna, 1998.

Il Museo mai visto. Le collezioni uniformologiche del Museo della Battaglia del Senio, a cura di Marco Serena, Faenza, Edit Faenza, 2007.

ROMANO PASI, *Storia di Alfonsine*, Cesena, Società Editrice «Il Ponte Vecchio», 2002.

Sul territorio del Comune sono censiti altri 13 fra cippi, lapidi e monumenti, per i quali si rimanda a:
La memoria della Resistenza nelle iscrizioni dei cippi, lapidi e monumenti della provincia di Ravenna, Volume II, *I comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Cervia, Conselice, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, Russi, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo*, a cura di Gianfranco Casadio, Ravenna, Longo Editore, 1995, pp. 13-27.